



Modalità operative per l'applicazione dei Criteri di selezione delle operazioni

ASSE 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile

Criteri approvati dal Comitato di
sorveglianza del 15/12/2016

**PREMESSA**

Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 15 dicembre 2016 ha approvato i Criteri di selezione delle operazioni per quanto riguarda l'Asse 6 – Sviluppo urbano sostenibile (Allegato 8 al verbale del Comitato di Sorveglianza¹).

I criteri sono stati elaborati in coerenza con i seguenti elementi:

- con quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 e con il quadro normativo e programmatico generale di riferimento;
- con il quadro metodologico dei Criteri di selezione già approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Veneto 2014-2020 del 3 febbraio 2016;
- con il quadro strategico individuato dall'Asse 6 – SUS e dalle Linee Guida "Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", Allegato A1 alle DGR n. 1218 e 1219 del 26 luglio 2016
- con le proposte presentate dalle Autorità urbane nelle rispettive SISUS al paragrafo 4.2.5 "Proposta di criteri di selezione".

I criteri sono stati distinti nelle seguenti categorie:

- **CRITERI DI RICEVIBILITÀ**
- **CRITERI DI AMMISSIBILITÀ**
 - Criteri di ammissibilità generale (a valere su tutte le azioni e sub-azioni)**
 - criteri relativi al potenziale beneficiario
 - criteri relativi alla proposta progettuale
 - Criteri di ammissibilità specifici (diversi per ciascuna azione e sub-azione)**
 - criteri relativi al potenziale beneficiario
 - criteri relativi alla proposta progettuale
 - o "Tipologie di intervento"
 - o "Tali interventi devono: (...)"
 - o "Dove pertinente, tali interventi devono: (...)"/"Per tali interventi, il beneficiario si impegna a: (...)"
- **CRITERI DI VALUTAZIONE**
 - criteri relativi alla proposta progettuale
 - o "Si darà priorità ad interventi che: (...)"
 - criteri relativi all'applicazione dei principi trasversali.

¹ <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sorveglianza1>

**PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI PER L'ASSE 6 – SUS**

La selezione delle operazioni per quanto riguarda l'Asse 6 – Sviluppo urbano sostenibile avviene secondo le procedure descritte dalla sezione I, paragrafo 3.2 del Manuale procedurale del POR e così come verrà ulteriormente dettagliato per ciascuna AU nel Manuale delle procedure specifico, secondo quanto indicato nella Sez. II, par. 1 delle Linee guida procedurali per la predisposizione del Manuale delle procedure delle AU.

La funzione della selezione delle operazioni per l'Asse 6 è delegata alle AU. La parte del processo di selezione delle operazioni che riguarda l'istruttoria delle domande di sostegno vede il coinvolgimento delle AU e dell'OI-AVEPA, secondo la seguente ripartizione:

1. L'applicativo SIU provvede alla raccolta delle domande di sostegno ed **esegue automaticamente l'accertamento della ricevibilità delle stesse domande;**
2. Le AU si occupano dell'**istruttoria delle domande di sostegno sotto il profilo della coerenza strategica e qualità delle operazioni;**
3. AVEPA si occupa dell'**istruttoria delle domande di sostegno sotto il profilo dell'ammissibilità tecnica.**

Si procede quindi in questo documento a stabilire l'utilizzo dei Criteri di selezione dell'Asse 6 – SUS così come approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016 suddividendoli rispetto alla loro pertinenza per le componenti 2. e 3. dell'istruttoria.

L'Autorità di Gestione avrà il compito di aggiornare questo documento ogni qualvolta il Comitato di sorveglianza dovesse procedere a delle modifiche dei Criteri di selezione.

| ISTRUTTORIA DOMANDE DI SOSTEGNO SOTTO IL PROFILO DELLA COERENZA STRATEGICA E DELLA QUALITA' DELLE OPERAZIONI | | |
|---|--|--|
| Soggetti responsabili: Autorità urbane | | |
| Denominazione usata nei criteri approvati da CdS il 15/12/2016 | Criteri così come definiti nel presente documento | Descrizione |
| “Criteri di ammissibilità generale relativi al potenziale beneficiario” Pag. 10 | a) Relativi alla coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS | Criteri riguardanti la coerenza del beneficiario con quanto indicato dal POR FESR e dalle Linee Guida “Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 SUS e delle SISUS e dalla SISUS |
| “Criteri di ammissibilità generale relativi alla proposta progettuale” Pag. 10 | b) Relativi alla coerenza strategica e alla qualità della proposta progettuale | Criteri relativi all'impianto strategico delle operazioni, alla compatibilità con gli obiettivi prefissati nel POR FESR e della scelta degli interventi espressa nella SISUS sulla base dell'analisi del contesto specifico dell'Area urbana. Si tratta di criteri riguardanti il contributo dell'intervento alla qualità complessiva della SISUS e la coerenza |



| | | |
|---|--|--|
| | | delle operazioni con gli obiettivi del POR FESR, con la programmazione di settore, con le scelte strategiche della SISUS, come ad esempio: le modalità di integrazione tra le azioni, il target delle fasce marginali/aree degradate, il raggiungimento dei target, ecc. |
| <p>“Criteri di valutazione”, vedi criteri specifici per azione.</p> <p>Pag. 8</p> | <p>c) Relativi ad elementi di valutazione richiesti dall’avviso/invito (ove pertinenti). <i>“A seconda di quanto richiesto dall’avviso/invito, si darà priorità ad interventi che: (...)”</i></p> | <p>Criteri proposti da ciascuna AU nella propria SISUS come potenziali criteri aggiuntivi su cui basare la scelta degli interventi.</p> <p>Mentre i criteri di ammissibilità tecnica rappresentano delle condizioni vincolanti, relativi ai requisiti necessari richiesti dal POR FESR e dalle Linee Guida “Orientamenti per la Programmazione dell’Asse 6 SUS e delle SISUS”, tali criteri rappresentano delle ulteriori possibilità di caratterizzare qualitativamente i propri interventi in coerenza strategica coi documenti di programmazione.</p> <p>Fermi restando i requisiti di ammissibilità tecnica, le AU nei loro avvisi/inviti potranno orientare la loro scelta aggiungendo uno o più criteri di valutazione, in considerazione delle diverse possibilità realizzative delle azioni.</p> <p>Non tutti i criteri di valutazione dovranno essere necessariamente presenti in tutte le procedure selettive e le AU possono in ogni caso anche decidere di non utilizzare criteri di valutazione aggiuntivi.</p> <p>Nella fase di valutazione delle domande in capo alle AU, le stesse dovranno effettuare un’istruttoria per verificare la presenza dei criteri aggiuntivi che hanno deciso di inserire nell’avviso/invito.</p> |
| <p>“Criteri di valutazione”, vedi criteri specifici per azione.</p> <p>Pag. 8</p> | <p>d) Relativi all’applicazione dei principi trasversali</p> | <p>Fermo restando che la coerenza con l’impianto strategico del POR FESR e della SISUS garantisce già l’applicazione dei principi trasversali (di cui agli artt. 7-8 Reg.(UE) 1303/2013) le AU possono inserire nell’avviso/invito dei criteri aggiuntivi mirati a selezionare più nello specifico interventi che diano un particolare</p> |



| | | |
|--|--|---|
| | | contributo alla promozione di detti principi trasversali. |
|--|--|---|



| ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO SOTTO IL PROFILO DELL'AMMISSIBILITÀ TECNICA | | |
|---|---|--|
| Soggetto responsabile: AVEPA | | |
| Denominazione criteri usata nei criteri approvati da CdS (vedi pag.) | Criteri così come definiti nel presente documento | Descrizione |
| <p>“Criteri di ammissibilità generale relativi al potenziale beneficiario”</p> <p>Pag. 10</p> | <p>e) Relativi al potenziale beneficiario <i>“Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (Art. 125 c.3 lett. c-d Reg.(UE) 1303/2013 del beneficiario”</i></p> | <p>Criteri relativi all’ammissibilità dei beneficiari dal punto di vista tecnico (capacità amministrativa, finanziaria, operativa).</p> |
| <p>“Criteri di ammissibilità” per ciascuna azione</p> <p>Pag. 7</p> | <p>Relativi all’ammissibilità tecnica della proposta progettuale</p> <p>f) “Tipologie di intervento” g) “Tali interventi devono: (...)” h) “Dove pertinente, tali interventi devono: (...)” - “Per tali interventi, il beneficiario si impegna a: (...)”</p> | <p>Criteri relativi all’ammissibilità delle operazioni dal punto di vista tecnico.</p> <p>Si tratta dei requisiti specifici di ammissibilità, diversi per ciascuna azione e sub-azione, secondo quanto richiesto dal POR FESR e dalle Linee Guida “Orientamenti per la Programmazione dell’Asse 6 SUS e delle SISUS” allegate alle DGR n. 1218 e 1219/2017.</p> <p>Ad esempio: tipologie di intervento, caratteristiche tecniche che gli interventi devono rispettare, ecc.</p> |
| <p>“Criteri di ammissibilità generale relativi alla proposta progettuale”</p> <p>Pag. 10</p> | <p>Relativi all’ammissibilità tecnica della proposta progettuale</p> <p>i) “In generale, gli interventi devono: (...)”</p> | <p>Criteri relativi all’ammissibilità delle operazioni dal punto di vista tecnico.</p> <p>Si tratta dei requisiti generali di ammissibilità, applicabili a tutte le azioni e sub-azioni.</p> <p>Ad esempio: conformità alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza, ambiente; ecc. Alcuni criteri saranno verificabili in sede di istruttoria della domanda di sostegno, mentre altri consistono in obblighi a carico del beneficiario, che si impegna a rispettarli contestualmente alla presentazione della domanda, il cui effettivo rispetto viene valutato in sede di verifiche dell’attuazione delle operazioni.</p> |

**Criteria di selezione per azione e sub-azione**

AZIONE 2.2.2 Sub-azione 1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.

Sub-azione 1: "Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee"

Criteria di selezione relativi alla coerenza strategica e alla qualità delle operazioni**a) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO**

- Coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS: Comuni parte delle Aree urbane

b) RELATIVI ALLA COERENZA STRATEGICA E QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS
- Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS
- Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR
- Per l'Area urbana di Venezia, complementarità e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane
- Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore
- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali

c) RELATIVI AD ELEMENTI DI VALUTAZIONE RICHIESTI DALL'AVVISO/INVITO (ove pertinenti)

A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:

- promuovano la valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili;
- promuovano il rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi;
- promuovano la complementarità con l'azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@), in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse;
- rispettino il criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;
- promuovano la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.

d) RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- promozione della parità fra uomini e donne,
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali.

Criteria di selezione relativi all'ammissibilità tecnica**e) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO**

- Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del



beneficiario

RELATIVI ALL'AMMISSIBILITÀ TECNICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

f) Tipologie di intervento:

- acquisto e applicazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; progettazione e realizzazione dei cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.

g) Tali interventi devono:

- essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese;
- dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati;
- nel caso di interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;
- contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale;
- migliorare l'accesso dei cittadini ai procedimenti amministrativi attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio;
- attivare servizi tempestivi per i cittadini in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting.

h) Dove pertinente gli interventi devono:

- definire standard di descrizione di grandezze e integrazione tra fonti informative;
- classificare le classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi, in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato con l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate;
- prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.

i) In generale, gli interventi devono:

- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione
- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto
- garantire la non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.



Azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.

Sub-azione 2: "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi".

Criteria di selezione relativi alla coerenza strategica e alla qualità delle operazioni

a) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

- Coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS: Comuni parte delle Aree urbane

b) RELATIVI ALLA COERENZA STRATEGICA E QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS
- Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS
- Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR
- Per l'Area urbana di Venezia, complementarietà e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane
- Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore
- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali

c) RELATIVI AD ELEMENTI DI VALUTAZIONE RICHIESTI DALL'AVVISO/INVITO (ove pertinenti)

A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:

- promuovano la valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili;
- promuovano il rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi;
- promuovano la complementarietà con l'azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@), in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse;
- rispettino il criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;
- promuovano la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.

d) APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali.

Criteria di selezione relativi all'ammissibilità tecnica

e) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

- Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario

**RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE****f) Tipologie di intervento:**

- progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei dati; progettazione e realizzazione dei modelli interpretativi dei fenomeni urbani; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.

g) Tali interventi devono:

- essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese;
- essere mirati a creare un "cruscotto urbano", accessibile con diversi gradi di complessità, in grado di essere di aiuto ai cittadini e alle imprese nella vita di tutti i giorni riguardo ai fenomeni organici delle città, in un'ottica previsionale, multicanale ed interattiva, tramite un miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino;
- nel caso di interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;
- contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale.

h) Dove pertinente, gli interventi devono:

- istituire un sistema di gestione informatica del fascicolo del cittadino e sistema di accesso via web da parte del cittadino al proprio fascicolo;
- permettere l'integrazione con il sistema di modulistica on-line regionale (progetto MyInstance) per la compilazione via web da parte di cittadini e imprese delle istanze; catalogo della modulistica online;
- costruire il sistema di gestione delle istanze del cittadino basato su tecnologie di Work Flow Management standard; catalogo delle istanze dei cittadini e relativi procedimenti amministrativi disponibili online e utilizzabili in modo interattivo;
- costruire il sistema di gestione del fascicolo informatico del procedimento, sistema di design dei procedimenti amministrativi utilizzando standard internazionali (ad esempio BPM 2.0);
- prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.

i) In generale, gli interventi devono:

- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione
- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto
- garantire la non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.



| |
|--|
| AZIONE 4.6.2. Rinnovo del materiale rotabile |
| Criteri di selezione relativi alla coerenza strategica e alla qualità delle operazioni |
| a) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO <ul style="list-style-type: none">- Coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS: Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province). |
| b) RELATIVI ALLA COERENZA STRATEGICA E QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE <ul style="list-style-type: none">- Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS- Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS- Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR- Per l'Area urbana di Venezia, complementarietà e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane- Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali |
| c) RELATIVI AD ELEMENTI DI VALUTAZIONE RICHIESTI DALL'AVVISO/INVITO (ove pertinenti) <p><i>A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- prevedano la sostituzione del parco veicolare più vetusto e con maggiore percorrenza chilometrica;- prevedano investimenti in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie;- rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10;- rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione;- permettano sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati e una stima degli impatti degli interventi;- dimostrino un buon livello di integrazione con misure complementari mirate allo shift modale verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa;- per l'Area urbana di Venezia, dimostrino elementi di complementarietà con gli interventi del PON Metro;- prevedano presenza di azioni di comunicazione a favore degli utenti finali per la conoscenza del sistema/servizio. |
| d) APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI <ul style="list-style-type: none">- lo sviluppo sostenibile deve essere perseguito mediante il rinnovamento del parco veicolare finalizzato ad incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento;- la coerenza con il principio di non discriminazione viene perseguita attraverso il miglioramento dell'accesso al TPL e deve essere realizzata attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane). |
| Criteri di selezione relativi all'ammissibilità tecnica |
| e) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO <ul style="list-style-type: none">- Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario |
| RELATIVI ALL'AMMISSIBILITÀ TECNICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE |
| f) Tipologie di intervento: <ul style="list-style-type: none">- Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M2 o M3 aventi classe di omologazione Euro 6 o EEV alimentati con carburanti non convenzionali e/o a basso impatto ambientale, oppure di mezzi elettrici o ibridi;- Acquisto di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati che favoriscano l'accesso al TPL e che |



garantiscono un miglioramento dell'accessibilità anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane);

g) Tali interventi devono:

- essere vincolati alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale con classe di omologazione Euro2 o inferiore;
- essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative;
- prevedere un utilizzo dei mezzi acquistati nei servizi di TPL che interessano le aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione.

i) In generale, gli interventi devono:

- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione
- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto
- garantire la non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.



| |
|--|
| AZIONE 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti |
| Criteria di selezione relativi alla coerenza strategica e alla qualità delle operazioni |
| <p>a) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none">- Coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS: Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province). |
| <p>b) RELATIVI ALLA COERENZA STRATEGICA E QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none">- Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS- Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS- Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR- Per l'Area urbana di Venezia, complementarietà e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane- Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali |
| <p>c) RELATIVI AD ELEMENTI DI VALUTAZIONE RICHIESTI DALL'AVVISO/INVITO (ove pertinenti) <i>A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- prevedano soluzioni con impiego di precedente tecnologia;- riguardino linee e/o fermate e nodi di interscambio in aree con elevata densità di popolazione;- rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10;- prevedano interventi per le realtà non ancora dotate di sistemi di trasporto intelligenti. |
| <p>d) APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none">- La coerenza con il principio di non discriminazione viene perseguita ponendo una particolare attenzione nella diffusione del servizio di TPL alle aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione;- il principio di non discriminazione deve essere perseguito anche tramite il miglioramento dell'accessibilità attraverso la diffusione dei sistemi intelligenti di trasporto, il che implica un miglioramento nell'accesso alle informazioni e nella sicurezza nell'uso degli stessi (ad es. attraverso gli impianti di videosorveglianza);- la coerenza con il principio di sviluppo sostenibile viene perseguita in quanto gli interventi devono essere finalizzati a incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento;- il principio dello sviluppo sostenibile deve essere perseguito inoltre in quanto l'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve promuovere la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati, l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica) e il miglioramento della multi modalit  tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilit  e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento. |
| Criteria di selezione relativi all'ammissibilit  tecnica |
| <p>e) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</p> <ul style="list-style-type: none">- Capacit  amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario |
| <p>RELATIVI ALL'AMMISSIBILIT  TECNICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</p> <p>f) Tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">- Tecnologie informatiche e della comunicazione (hardware e software) applicate ai sistemi di TPL, in particolare: |



- sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL);
- controllo delle corsie riservate al TPL;
- sistemi di informazione;
- implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA);
- apparecchiature per la videosorveglianza e per le informazioni a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio.

g) Tali interventi devono:

- essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative, nonché essere conformi alle direttive tecniche regionali comprendenti quelle relative ai sistemi di bigliettazione elettronica, in particolare a quanto disposto con le DGR n. 2225/2004, n. 555/2007, 1610/2010 e n. 1059/2016.

i) In generale, gli interventi devono:

- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione
- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto
- garantire la non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.



AZIONE 9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

Sub-azione 1: "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.

Criteri di selezione relativi alla coerenza strategica e alla qualità delle operazioni

a) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

- Coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS: Comuni, ATER, Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica

b) RELATIVI ALLA COERENZA STRATEGICA E QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS
- Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS
- Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR
- Per l'Area urbana di Venezia, complementarità e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane
- Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore
- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali

c) RELATIVI AD ELEMENTI DI VALUTAZIONE RICHIESTI DALL'AVVISO/INVITO (ove pertinenti)

A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:

- prevedano soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico per ospiti anziani e disabili;
- siano orientati verso l'uso di materiali a basso impatto;
- prediligano una buona qualità della riqualificazione di immobili esistenti tramite innovatività nelle modalità di recupero e l'utilizzo di elementi tecnologici;
- garantiscano la migliore efficienza ed economicità;
- garantiscano celerità nella realizzazione e nel conseguimento dell'obiettivo di risposta al bisogno della popolazione-target in condizioni di fragilità economico-sociale.

d) APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- La coerenza del principio di non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e secondo il principio del "design for all";
- la coerenza del principio di non discriminazione viene perseguita rendendo disponibili per l'assegnazione gli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi dell'art.3 della L.R. n.10/1996 e sulla base dei requisiti di cui all'art.2 della medesima legge;
- il principio dello sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso l'utilizzo di tecniche architettoniche e modalità costruttive orientate ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico, privilegiando dove possibile gli appalti verdi (in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE);
- il rispetto del principio di trasparenza viene perseguito attraverso procedure in linea con la normativa relativa (D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 - Trasparenza nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Criteri di selezione relativi all'ammissibilità tecnica

e) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

- Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del



beneficiario

RELATIVI ALL'AMMISSIBILITÀ TECNICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**f) Tipologie di intervento:**

- Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
 - o igiene edilizia;
 - o benessere per gli utenti;
 - o sicurezza statica;
 - o sicurezza impianti;
 - o accessibilità;
 - o risparmio energetico, anche in fase di gestione.

g) Tali interventi devono:

- mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;
- adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;
- avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario;
- rispettare i costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale).

i) In generale, gli interventi devono:

- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione
- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto
- garantire la non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.



Azione 9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

Sub-azione 2: "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico.

Criteri di selezione relativi alla coerenza strategica e alla qualità delle operazioni

a) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

- Coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS: Enti pubblici.

b) RELATIVI ALLA COERENZA STRATEGICA E QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS
- Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS
- Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR
- Per l'Area urbana di Venezia, complementarità e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane
- Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore
- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali

c) RELATIVI AD ELEMENTI DI VALUTAZIONE RICHIESTI DALL'AVVISO/INVITO (ove pertinenti)

A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:

- siano corredati di documentazione di supporto che analizzi le criticità ed evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- prevedano una dimensione di uno o più insediamenti composti da un minimo di 10 a un massimo di 20 nuclei abitativi di soggetti diversi e rispettivi spazi coperti e scoperti destinati all'uso comune;
- permettano la migliore soddisfazione dei bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità;
- permettano la verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR;
- prevedano il co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- prevedano una solida sostenibilità economica e capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR;
- permettano il più esteso miglioramento della classe energetica;
- siano accessibili ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- siano vicini ai distretti sanitari;
- abbiano il miglior grado di innovazione, anche in merito agli aspetti strutturali e organizzativi: si valuta il grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;
- prediligano una buona qualità della riqualificazione di immobili esistenti tramite innovatività nelle modalità di recupero e l'utilizzo di elementi tecnologici;
- nel caso di interventi in collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati, interventi la cui tipologia di partenariato abbia riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni);
- abbiano un valore aggiunto alla specifica progettazione sociale grazie all'individuazione di soggetti e/o



famiglie che all'interno della comunità, attraverso il percorso sociale intrapreso, possano con la loro esperienza rappresentare un riferimento per gli altri soggetti coinvolti nella co-residenza al fine di incentivare il tipo di percorso in un'ottica di continuità dell'iniziativa, una volta conclusa la fase sperimentale del programma.

d) APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- l'incentivazione degli appalti verdi viene perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;
- lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
- la non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Criteria di selezione relativi all'ammissibilità tecnica**e) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO**

- Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario

RELATIVI ALL'AMMISSIBILITÀ TECNICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**f) Tipologie di intervento:**

- Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti, all'interno di un complesso residenziale di co-housing composto da alloggi privati e corredato da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune. Tali interventi dovranno essere finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi per soddisfare bisogni specifici di categorie fragili.
- Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
 - o igiene edilizia;
 - o benessere per gli utenti;
 - o sicurezza statica;
 - o sicurezza impianti;
 - o accessibilità;
 - o risparmio energetico, anche in fase di gestione.

g) Tali interventi devono:

- mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;
- prevedere che la distribuzione dei nuclei abitativi sia suddivisa per le rispettive tipologie di destinatari individuati dal progetto;
- avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario;
- adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;
- prevedere che, in considerazione della presenza di ospiti disabili o ospiti anziani, sia compresa una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- essere coerenti con la programmazione regionale ed essere inseriti nei Piani di zona;
- essere assoggettati alla previsione di un vincolo di destinazione per le specifiche attività di rilevanza sociale.

**h) Per tali interventi, il beneficiario si impegna a:**

- rivolgersi ad almeno tre categorie di destinatari definiti nel programma operativo e secondo la legge n. 328/2000, tra cui si citano a titolo di esempio: famiglie in palese disagio economico e sociale, famiglie monogenitoriali come ambito di tutela del minore, anziani fragili, soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disoccupazione nonostante reiterate ricerche, esperienza recente di detenzione carceraria, disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo e le relazioni sociali, ed altre forme di svantaggio socio economico (ad es. soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza), adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo familiare;
- prevedere, in considerazione della convivenza fra persone differenti tra loro per cultura e abitudini appartenenti a categorie molto fragili, la presenza almeno diurna di un referente/tutor che faciliti la socializzazione e attivi iniziative di aiuto reciproco fra condomini;
- prevedere la presa in carico di un'équipe multiprofessionale che, attraverso progetti personalizzati, si avvalga di volta in volta, in base alle esigenze degli ospiti, di figure professionali presenti nella rete dei servizi pubblici e del privato sociale, in risposta ai bisogni sociali, di relazione, reinserimento sociale, di sostegno della funzione genitoriale, di inserimento lavorativo, di richieste di accessi a contributi o servizi ecc.;
- prevedere un canone di affitto economicamente accessibile a forte connotazione sociale (per analogia si possono applicare i criteri previsti dall'art. 2 comma 3 della Legge n. 431 del 9.12.1998 che prevede i "Patti Territoriali"; il canone di affitto non potrà essere superiore a quello concordato tra Amministrazioni locali ed organizzazioni sindacali ai sensi della predetta Legge);
- prevedere la possibilità di ospitare in forma gratuita i nuclei famigliari con figli minori e unifamiliari composti da persona anziana che versino in condizioni di particolare disagio socio economico per un periodo, non superiore ad un anno, necessario a superare il momento di criticità. L'Ente pubblico potrà attivare una collaborazione con gli attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato dovrà avere riscontro formale attraverso accordi, protocolli d'intesa, convenzioni.

i) In generale, gli interventi devono:

- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione
- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto
- garantire la non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.



AZIONE 9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

Criteria di selezione relativi alla coerenza strategica e alla qualità delle operazioni

a) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

- Coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS: Enti pubblici o a totale partecipazione pubblica.

b) RELATIVI ALLA COERENZA STRATEGICA E QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS
- Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS
- Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR
- Per l'Area urbana di Venezia, complementarità e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane
- Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore
- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali

c) RELATIVI AD ELEMENTI DI VALUTAZIONE RICHIESTI DALL'AVVISO/INVITO (ove pertinenti)

A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:

- siano corredati di documentazione di supporto che analizzi le criticità ed evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- permettano la migliore soddisfazione dei bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità;
- permettano la messa a disposizione del maggior numero di alloggi;
- permettano la verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR;
- prevedano il co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- prevedano una solida sostenibilità economica e capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR;
- permettano il più esteso miglioramento della classe energetica;
- siano accessibili ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- siano vicini ai distretti sanitari;
- abbiano il miglior grado di innovazione, anche in merito agli aspetti strutturali e organizzativi: si valuta il grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;
- prediligano una buona qualità della riqualificazione di immobili esistenti tramite innovatività nelle modalità di recupero e l'utilizzo di elementi tecnologici;
- nel caso di interventi in collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con alti enti pubblici o soggetti privati, interventi la cui tipologia di partenariato abbia riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni).

d) APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- l'incentivazione degli appalti verdi viene perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;
- lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un edilizia



- sostenibile e del “design for all” (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
- la non discriminazione viene perseguita attraverso l’abbattimento delle barriere architettoniche.

Criteria di selezione relativi all’ammissibilità tecnica**e) RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO**

- Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario

RELATIVI ALL’AMMISSIBILITÀ TECNICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**f) Tipologie di intervento:**

- ristrutturazione edilizia e interventi di riqualificazione di immobili esistenti sia per il potenziamento di strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari che per mini-abitazioni: strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio e housing sociale composto da alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza. Tali interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica dovranno essere quelli previsti dal DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti. La dimensione finanziaria massima deve essere pari a euro 120.000,00 per unità abitativa (in caso di mini-abitazioni); eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario.
- Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all’adeguamento normativo, in termini di:
 - o igiene edilizia;
 - o benessere per gli utenti;
 - o sicurezza statica;
 - o sicurezza impianti;
 - o accessibilità;
 - o risparmio energetico, anche in fase di gestione.

g) Tali interventi devono:

- riguardare la trasformazione di strutture pubbliche già esistenti in strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, e in alloggi da adibire ad housing sociale, composti da mini alloggi e convivenze per un numero limitato di persone con spazi e servizi comuni, per l’accoglienza di persone adulte in difficoltà dettata dalla mancanza di una dimora e dalla mancanza di legami familiari e sociali;
- prevedere l’adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l’efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall’intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge.

h) Per tali interventi, il beneficiario si impegna a:

- prevedere la realizzazione di percorsi di progettazione sociale su più tappe volti a garantire un’offerta che comprenda azioni di accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento auto gestito, strutture di prima e seconda accoglienza) per portare il target verso inserimenti abitativi di housing sociale. Il finanziamento FESR copre le tappe 1 (accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari) e 3 (housing sociale) previste dal POR, demandando l’implementazione degli interventi immateriali - tappa 2 (costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso) – tappa 4 (coinvolgimento della comunità locale nell’integrazione della persona sul territorio), all’utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private;
- garantire la coerenza con le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015;
- avvalersi di un’equipe multidisciplinare che attivi percorsi personalizzati nei confronti dei soggetti target



(intensivo o di supporto) al fine di affrontare in modo sistemico la dimensione complessa delle problematiche legate alla grave marginalità e della vita di strada;

- attivare una rete di soggetti diversi: istituzioni pubbliche ma anche del mondo del profit e del non profit per raccogliere energie e risorse diverse. Il soggetto proponente deve dimostrare la fattiva collaborazione con gli altri attori del terzo settore e/o con agli altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato deve formalizzarsi in accordi, protocolli d'intesa, convenzioni;
- gestire separatamente l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcool e droghe) dall'housing first (inteso come diritto alla casa);
- seguire un approccio di "recovery" (ovvero prevedere il sostegno della persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza), attraverso: servizi di risposta concreta ai bisogni primari e cura della persona; offerta di opportunità concreta di riappropriarsi di un'organizzazione di vita e di costruire un percorso di reinserimento sociale e lavorativo; accesso delle persone alla rete dei servizi.

i) In generale, gli interventi devono:

- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione
- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto
- garantire la non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.